

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 23 dicembre

La cura di governare un paese ridotto a condizioni così miserande come quelle della Spagna non ha tolto che in poca parte al sig. Castelar le sue antiche illusioni. Nel ricevere il rappresentante della repubblica di Venezuela, il capo del governo spagnolo, dopo aver esaltato le «razze latine», gli disse le parole seguenti: «Oggi voi potete vedere il vecchio tronco della razza spagnola, quello che si trova nell'antico continente, occupato a consolidare l'ordine e coll'autorità una repubblica che mostra la sua attitudine a governare se medesima». Queste parole suggeriscono al sig. John Lemoinne del *Débats* alcune riflessioni ben meccaniche. «Noi siamo, esso dice, più di ogni altro disposti a render giustizia agli sforzi patriottici del presidente della repubblica spagnola, ma ci vuole tutta la potenza speciale della sua immaginazione per trovare che la repubblica si consolida mediante l'ordine e l'attitudine a governare se medesima. Ciò è sì poco conforme all'esattezza storica che in questo momento vi ha il progetto di fare nella repubblica spagnola ciò che venne fatto nella repubblica sorella al di qua dei Pirenei, cioè di rimettere per cinque anni, non solo la presidenza, ma la dittatura allo stesso Castelar. In altra splendida prova dell'attitudine delle razze latine a governarsi da se medesime!» È però giusto osservare che il *self government* fece in Italia prova, se non eccellente, almeno assai migliore che negli altri paesi che sogliono chiamarsi latini.

Abbiamo il testo della pastorale, accennata dal telegrafo, che il vescovo vecchio cattolico Reinkens dicesse al suo gregge a confutazione delle recenti encicliche, e che è concepita in termini oltremodo energici. Reinkens dice che la sua elezione, condannata da Pio IX, è assai più conforme agli usi dei primi cristiani che non quella del papa medesimo. «Pio IX, dice il capo dei vecchi cattolici, impugna la mia elezione. Io gli rispondo che egli, secondo lo spirito e le leggi della vecchia chiesa cattolica, non potrebbe neppure legittimare la sua propria nomina, poichè questa fu opera dei cardinali che sono un'innovazione introdotta in tempi assai posteriori. Io venni eletto secondo lo spirito e le leggi della vecchia chiesa.» Quanto agli insulti contro l'imperatore Guglielmo, il signor Reinkens dice non voler occuparsi di questo argomento per non perder il rispetto al papa. Buona parte della pastorale è diretta a provare che leggi simili a quelle prussiane, per le quali si fa tanto scalpore dai clericali e che vennero sì duramente censurate dall'enciclica, già esistono in un gran numero di paesi cattolici, senza che la Curia romana abbia mai giudicato necessario di lagnarsi o di protestare. Reinkens finisce coll'animare i suoi seguaci alla costanza nell'intrapreso cammino.

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE SECONDA

(Cont. vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 289, 290, 299, 300 e 304)

IV.

La visita di un galantuomo.

Noi abbiamo da fare nientemeno che con un caposezione e cavaliere; e per non fargli il nome, prendiamo dalla commedia di Bersezio quel trito *Il Cavajè* e chiamiamolo pure *Il Cavajè*.

Il Cavajè alla fine meritava questa distinzione. Impiegato valente ed assiduo lavoratore contribuiva la sua parte piuttosto a far andare, che non ad arrestare la macchina dello Stato. S'egli non era proprio un manubrio della ruota, n'era un de' più solidi denti. E dente non dico per mangiare, ma nel senso della meccanica sfaturata, un dente che fa il suo ufficio d'ingrassarsi molto bene nel meccanismo dello Stato, di spingerlo innanzi. Egli faceva il suo dovere con una certa freddezza, ma lo faceva tanto per farlo, quanto per far apparire ai superiori che lo faceva davvero con zelo pari all'intelligenza ed alla pratica del mestiere. Il suo scopo

(*) Proprietà letteraria riservata.

Una questione che viene ventilata di frequente a proposito delle prossime elezioni per il Reichstag germanico è quella dello stipendio dei membri di esso. Nella scorsa sessione avvenne ripetutamente che la Camera non si trovasse in numero, ed un tal fatto venne attribuito ai gravi sacrifici che costa ai deputati un prolungato soggiorno in Berlino. Perciò si pose in campo il progetto di un compenso pecuniario. Ma quest'idea trova pochi fautori, perchè essendo elettori ed eleggibili (rispetto al Reichstag) tutti i tedeschi che hanno compiuto il 21° anno senza condizione di censo, si temerebbe, se si avesse a render lucrosa la carica di deputato, di veder la Camera invasa dai non abbienti. E ciò sarebbe tanto più pericoloso in quanto che il Parlamento dell'Impero è composto di una camera unica. Verrà però probabilmente accordato ai rappresentanti della nazione il viaggio gratuito su tutte le ferrovie della Germania.

Nell'Assemblea di Versailles ha avuto luogo testè una curiosa discussione sul capitolo del bilancio della guerra, relativo al stipendio dei marescialli che percepiscono 30,000 franchi ciascuno. Il credito domandato dal governo era per cinque marescialli, e ciò si comprendeva poichè il bilancio fu presentato prima della sentenza che condannò Bazaine alla perdita del suo grado. Ma dopo quella sentenza non rimangono in Francia che quattro marescialli: Bismarck, d'Hilliers, Canrobert, Lebouf e MacMahon. Sembrava dunque ragionevole l'emendamento presentato dal sig. Guichard, di sinistra, di cancellare 30,000 franchi dalla somma domandata. Ma l'emendamento venne combattuto dal ministero e dalla destra e respinto dalla maggioranza. A prima vista non si comprendevano i motivi dell'opposizione fatta alla proposta Guichard. Ma il mistero comincia a rivelarsi. A quanto sembra, verrà nominato un quinto maresciallo, e questo sarebbe il generale Changarnier che si acquistò il pubblico favore colle narrazioni animatissime da lui fatte durante il processo Bazaine delle vittorie... che si sarebbero potute riportare sui prussiani.

Un dispaccio odierno ci dice che l'Assemblea di Versailles ha deciso che la discussione dell'interpellanza Du Temple sulla nomina del sig. de Noailles ad ambasciatore francese al Quirinale, avrà luogo soltanto dopo la discussione della legge sui Sindaci. Il famoso generale Du Temple il quale aveva chiesto che la sua interpellanza fosse trattata prima della legge municipale, sarà molto indispettito di questa decisione dell'Assemblea; ma la sua collera sarà molto più grande quando dovrà persuadersi che quel rinvio non è, nelle intenzioni dell'Assemblea, che un modo qualunque di preparare il seppellimento della mozione, reso tanto più facile inquantochè, appena votata la legge sui sindaci, le leggi finanziarie del sig. Magne s'imporranno all'Assemblea come una necessità imperiosa ed urgente. L'Assemblea non fa in ciò che secon-

personale era l'avanzamento ed egli era avanzato. Venuto a Torino da una città della Provincia, aveva, dopo i primi passi nella carriera degli impieghi pubblici, approfittato del ripetuto allargamento dello Stato per mettersi in vista coi suoi servizi e salire. Non aveva pensato mai a metter su famiglia, temendo di crearsi un imbarazzo alla sua carriera. Risparmiava nelle sue spese, andava accumulando un po' di peculio, viveva alla trattoria, frequentava le conversazioni dei superiori, si mostrava pronto a servirli in ogni cosa che loro occorresse, non mancava mai agli anniversari ed alle solennità dell'anno, non aveva mai arretrati, e se gli avanzava tempo, migliorava i suoi rapporti, o faceva qualche studio che mostrasse avere egli delle idee per cose maggiori.

Non si annojava mai quando poteva lavorare, ei diceva. Ma pure qualche volta cominciava a pesargli la vita di scapolo, sebbene avesse per massima di scegliere per se soltanto la seconda parte del titolo di quella commedia di Scribe: *Mia moglie ed il mio impiego!*

Il Cavajè era appunto l'uomo del quale si era bagna la *promozione* in una splendida sabbatina. Quel chiasso e soprattutto la salita di Superga gli dava noia alquanto; ma pure, contenendo se stesso, per questa volta lasciava andare. Aveva fatto le cose splendidamente, e tollerava molto dagli altri per non essere di troppo invidiato. Tutti difatti dicevano, anche i subalterni, che se *Il Cavajè* aveva avuto delle promozioni e degli onori, lo meritava.

Alla svoltata dell'incontro d'Oltrepò *Il Cavajè* non era l'ultimo che fosse colpito dalla

dare le intenzioni del ministero, il quale non sarebbe punto soddisfatto che l'interpellanza Du Temple venisse portata in discussione.

Lo stesso dispaccio ci annunzia che, in seguito ad una domanda direttagli, il ministro del commercio ha dichiarato che il trattato concluso coll'ex-imperatrice Eugenia verrà presentato all'Assemblea e in caso non venisse accettato la questione sarà deferita ai Tribunali. Per maggiori dettagli su questo argomento, rimandiamo i lettori al carteggio parigino della *Presse* di Vienna che riferiamo più avanti alla rubrica «Estero».

Tra i telegrammi di ieri ne abbiamo stampato uno da Berlino, col quale annunciavasi come la Camera dei Deputati tedeschi abbia approvata in seconda lettura la Legge sul matrimonio civile. Così che può dirsi che la Germania proceda in codesto argomento secondo quei principi, per i quali si combatte anche in Italia contro le pretese della Chiesa, che, non durante dei mutati ordini civili e dello sviluppo del diritto pubblico e privato, vorrebbe ostinatamente mantenere le antiche consuetudini.

Ora codesta notizia ci richiama al Progetto di Legge già presentato dall'onorevole Guardasigilli, e di cui in questo diario pur abbiamo dato l'annuncio. Esso tendeva a impedire abusi per cui si menomerebbe la sicurezza e la pace delle famiglie, ingenerando incertezze penose, e ponendo i figli in una posizione anormale di confronto agli ordinamenti dati, riguardo allo stato civile.

In Italia ormai è esteso a tutte le Province il matrimonio civile; se non che una dolorosa statistica venne a comprovare come da non pochi la Legge su codesto vitale argomento sia quotidianamente violata. Dunque ad impedire le conseguenze di codesta violazione, egli conveniva che il Legislatore provvedesse. Ed è appunto che a raggiungere codesto scopo si formularono alcune disposizioni, per le quali niun suddito italiano si attentasse nell'avvenire di contrarre il matrimonio religioso prima di aver contratto il matrimonio civile.

L'onorevole Vigliani nella Relazione che precede i sei articoli del Progetto di Legge, con molta lucidità ed evidenza espone le ragioni giuridiche e storiche del matrimonio civile, come anche le cagioni della resistenza del Clero. Dopo aver egli considerato le metamorfosi cui, secondo le varie condizioni politiche ed il procedere della civiltà, andò soggetta la legislazione matrimoniale in parecchi Stati d'Europa, indicò le norme seguite in alcune delle regioni d'Italia, quando era essa politicamente divisa, e l'antagonismo pur allora esistente tra le due specie di rito, cioè il religioso e il civile. Quindi, esposti alcuni dati da cui arguire la opportunità di regolare siffatta materia e di stabilir severe pene contro coloro che volessero accon-

bellezza di Povaretta. Egli aveva pensato che era una vedova e povera, che aveva un bambino da educare, che dovesse pesare la sua solitudine e lo stentare la vita. Forse costei avrebbe accettato certe sue proposizioni, e per questo aveva voluto vedere e saperne dello stato suo. Precisamente otto giorni dopo il nostro incontro la portinaja amica di Povaretta le annunziò la visita di un cavaliere del quale le presentava il biglietto.

Povaretta non sapeva a che cosa dovesse l'onore di tal visita, ma si ricordava di avere udito da Federico il suo nome e che il defunto glielo aveva indicato come un valentuomo ed un bravo impiegato, che valeva e lavorava per tre. Disse adunque che passasse, dopo avere ammonito il suo Italo a starsene cheto, che veniva un signore.

Dopo lo scambio delle solite scuse sulla opportunità della visita e sulla poca decenza del luogo dove era ricevuta, il Cavajè aprì il discorso.

— Mi sono permesso questa visita, perchè essendo stato molto amico del defunto ho compreso quale deve essere per lei la sua perdita. L'ho veduta otto giorni fa... e sono venuto.

— La ringrazio della buona memoria che Ella signore conserva del mio Federico. Era tutto per me... e non so chi mi abbia potuto tenere viva, lui perduto, se non quella creatura nostra, che ha bisogno di me.

— Appunto, signora, è a questa creatura che bisogna pensare...

— Se sapesse quanto ci penso! Lavoro, respiro, vivo per il mio Italo... e beata ancora

tentarsi del solo matrimonio religioso, viene il Guardasigilli a dilucidare gli articoli che propone alla Camera. I quali sono, d'altronde formulati in un modo così evidente, che davvero non potrebbero mai dar origine a dubbi e quindi abbisognare d'interpretazione.

Nel primo articolo è stabilito come doveri indeclinabili la precedenza del rito civile di confronto al rito religioso, e gli sposi, che vorranno contrarre il matrimonio, anche secondo il rito delle proprie credenze religiose dovranno (a tenore dell'articolo II, e mediante un attestato dell'ufficiale dello Stato civile) far constatare al ministro del culto l'atto civile già eseguito. Puniti gli sposi contravventori con una multa da cento a cinquecento lire, e puniti i ministri religiosi con una multa da lire duecento alle cinquecento, ed i recidivi col carcere da due a sei mesi. E cogli altri articoli si annulla gli effetti della precedenti comminatorie, qualora entro un dato tempo (tre o quattro mesi) le parti interessate abbiano provveduto al loro caso, cioè sieno poste in armonia con le disposizioni di questa Legge.

Il Vigliani con essa ha lo scopo di prevenire il male, compito degno di un saggio ed illuminato Governo, piuttosto che attendere scandali e moltiplicare procedimenti penali in un argomento così delicato e interessante la pace ed il decoro della famiglia. E crediamo che, adottato dalla Camera codesto Progetto di Legge, lo scopo sarà raggiunto, e la statistica nell'avvenire darà cifre più soddisfacenti (quali oggi non si hanno per parecchie Province del Regno) riguardo la celebrazione dei matrimoni civili.

(Nostra Corrispondenza)

Venezia 22 dicembre

Jeri abbiamo avuto la elezione definitiva del III collegio, che voi già conoscerete per mezzo del telegrafo. Mi è però necessario di scrivervi qualche cosa su questo argomento, per togliervi quella cattiva impressione che può avervi fatto il contegno dei nostri elettori. Voi avete sempre amato Venezia, e non le avete mai fatto mancare i vostri consigli, i vostri eccitamenti e qualche volta i vostri giusti rimproveri. Dunque perchè non ci rimproveriate, vi scrivo come andò la faccenda.

Il paese da noi è diviso, vale a dire è diviso il gran partito liberale moderato. Non ne dico le cause per non sollevare pettegolezzi; però sta il fatto ben conosciuto che è diviso, per modo che sono più nemici politici fra di loro due cittadini dello stesso colore, di quello che lo sieno un repubblicano ed un nero.

Uomini di buona volontà si adoperarono per pacificare gli animi, e una persona generosa ha fatto anche sull'altare della concordia il sacrificio delle sue legittime ambizioni.

di averlo! Se non lo avessi... se non avessi bisogno di sorridere, di lavorare per lui, come potrei io trovarmi in queste condizioni, resistere alla cruda memoria, al dolore delle mie perdite?

— Peccato davvero, che la sua giovinezza abbia così da andare perduta... che abbia da consumarsi in un lavoro così penoso... da vivere così isolata in questa povera cameretta! Ma, a questo buon ragazzo si potrebbe pensare... ed anche a lei... se...

— Se... che cosa?

— Voglio dire, se Ella acconsentisse a levarsi di qui... a cangiare situazione... perchè poi anche gli agi della vita sono qualche cosa... e tutti i sacrifici hanno un limite... e dobbiamo vivere un poco anche per noi.

— Agi?... non è più da pensarci. Io del resto ho imparato a prendere la vita come viene... quando non può essere altrimenti... Ho dovuto essere più forte di me stessa e del mio sesso, sforzandomi di essere forte, e...

— Sì, sì: ma questi sono sforzi che consumano l'esistenza... se io potessi...

— Le sono grata, o signore, disse Povaretta, la quale aveva creduto ad una profferta di sussidi cui *Il Cavajè* le volesse fare; ma i nostri bisogni sono ristretti a così poco che il mio lavoro ci basta a tenerci in vita... Poi, ho l'orgoglio anch'io della mia sventura... e se il mio Federico, dopo avere messo la sua vita per l'Italia, non ha creduto di umiliarsi facendo il facchino, posso pensare anch'io di fare qualcosa per l'Italia imitandolo ed educando suo figlio coll'esempio del lavoro.

Le cose dunque camminavano verso la sospirata conciliazione, quando capitò la elezione del deputato. Tutti i capi di queste fazioni del partito liberale si misero d'accordo per scegliere una persona neutra, e subito venne loro alla mente il figlio di Daniele Manin, il cui nome ha così chiaro significato. Egli con troppa modestia rispose che, non accetterebbe, proprio il giorno che accompagnava dal piano di tutta Italia, arrivò il discorso famoso che rivelava nel ministro Saint-Bon il restauratore della marina italiana. Allora tutti dissero: nominiamo questo uomo eminente, e tutti i giornali, meno uno, si misero (strano e ammirabile caso) d'accordo a propugnare la sua candidatura.

Egli infatti riuscì, ma in ballottaggio per mancanza del numero voluto degli elettori. Quella maledetta faccenda che abbiamo ancora negli ossi, ci mise in capo che egli riusciva e che quindi era inutile incomodarsi di andare alle urne. Si dovette dunque proclamare una seconda votazione. Or viene il bello, per non dire il brutto.

Siccome il Saint-Bon era stato già eletto a Pozzoli, mandò a ringraziare il Sindaco di Venezia pregandolo di far noto che avrebbe dovuto optare per il collegio che lo ha nominato per primo. Simili dichiarazioni mandò al Prefetto, all'ammiraglio e fece pervenire a vari cittadini.

Si volle ciò non ostante far violenza sull'animo di lui, e come se nulla avesse dichiarato si continuò a pregare gli elettori di fargli preferire Venezia col dargli una splendida dimostrazione nella votazione di ballottaggio. Ma venerdì, venne una sua nuova dichiarazione formale, per cui due giornali, la *Gazzetta* e la *Stampa*, misero le cose nel loro vero aspetto, e pregarono gli elettori di rivogliersi al Manin e di fare in certo qual modo violenza alla sua modestia, egli che non era legato da fatti precedenti, o da dichiarazioni assolute.

Si sperava che l'ottimo e vero patriota comprendesse come la sua accettazione era una necessità di politica interna, perchè nel suo nome sparivano le divisioni e le lotte. Accettando, per questo breve scorcio di sessione, anche se non fosse mai andato alla Camera, avrebbe reso almeno il grande servizio di sacrificarsi per la concordia dei suoi concittadini. Ma egli tenne fermo e così siamo arrivati a sabato, colla bella prospettiva, che dei due nomi posti in ballottaggio uno non poteva accettare, e l'altro rifiuterebbe la elezione! Un bell'imbroglione davvero, il quale porta di necessità che, fra breve, si chiamino da capo gli elettori e si riapra la palestra a quelle sciagurate lotte e discordie cittadine che rendono impossibile ogni cosa buona.

Col primo gennaio cessa la franchigia, ma non tutti vi sono ancora preparati ed avremo a passare qualche tempo di fastidi e di mali umori. Finora le dichiarazioni dei negozianti sono molto in ritardo. Non so come andrà a finire questa faccenda, perchè ognuno pensa al suo interesse; ed in Italia, in materia di finanza, non c'è quella scrupolosa onestà inglese per la quale nessuna persona che si rispetta si permetterebbe di fare denunce incomplete.

La questione ferroviaria vi deve essere già nota. Aggiungerò solo che vi si ebbero ieri stesso, da Roma, le più positive speranze che si verrà ad una conclusione soddisfacente.

In arsenale, *ferret opus*. Ebbero occasione di visitarlo in questi giorni e vi assicuro che ha un aspetto tutto cangiato. I grandi restauri che si sono di già fatti e quelli che si stanno compiendo, lo hanno come messo a nuovo. Enormi depositi di legnami vi ha posto il governo, una pirocorvetta è in lavoro; ma ciò che desta più meraviglia si è la grande attività nel riparto

artiglieria e torpedini. Ho veduto sul torno molti cannoni, si riducono fuochi, si preparano proiettili; o quanto poi alle torpedini ve ne sono di molte e delle più nuove specie, e col primo gennaio si riprende la scuola di esercizio per esse. Insomma, chi dirà che il Governo trascura l'arsenale di Venezia ha torto marcio.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

«Debbo intrattenervi colla brevità che potrà maggiore, di un argomento delicatissimo: lo faccio per due ragioni: si perchè a questo il tema delle conversazioni di tutti i nostri circoli, si perchè ho sempre creduto che si possa parlare e scrivere su qualunque materia pur di restare nei debiti confini.

L'*Almanacco di Gotha* per il futuro anno, le cui prime copie giunsero ieri l'altro in Roma, e che ha nella sua pubblicazione una specie di colore diplomatico ma certamente non ufficiale, annunzia il matrimonio morganatico che afferma celebrato dal Re Vittorio Emanuele con la signora contessa Mirafiori.

Di questo avvenimento si discorse, è vero, a varie riprese; ma non ebbe mai né potette avere nessun carattere di autenticità, perchè il matrimonio morganatico non è nella nostra legislazione, né nelle consuetudini fu mai contemplato, e costituirebbe un fatto nuovo; e perchè, e questo è ciò che più monta, nessuna comunicazione fu mai fatta al Governo responsabile e da questo al Parlamento in proposito.

La pubblicazione dell'*Almanacco di Gotha* fu una invenzione, e certo deve tale considerarsi dal punto di vista ufficiale; fu, ad ogni modo, un abuso inqualificabile, di cui non sarebbe difficile risalire fino all'origine prima.

Quanto al Re, va da sé che egli non può degnarsi di raccogliere ciò che dicono gli *Almanacchi*, se si dilettano specialmente d'inventare forme di legami che da noi non sussistono; quanto al Governo responsabile esso non sa nulla; e ha il diritto di accettare l'annunzio come un solenne canard.

— La Nazione più sotto soggiunge in proposito:

«In relazione a quanto ci scrive il nostro corrispondente di Roma nella prima parte della lettera pubblicata in questo medesimo numero, sappiamo che l'*Almanacco di Corte* nel quale è ufficialmente registrato lo stato civile delle persone componenti la Famiglia Reale, non fa menzione alcuna del matrimonio, di cui parla l'*Almanacco di Gotha*.

ESTERO

Austria. La commissione finanziaria della Camera dei deputati ungheresi presentò alla Camera un rapporto sulla questione della carestia. L'essenziale contenuto del rapporto, secondo il *Hon.*, è il seguente: Mediante coscienzioso esame dei dati somministrati dal Governo, la Commissione poté convincersi che non regni una carestia generale, come eziandio non sia da temersi che laddove dessa esiste di fatto, possa prendere maggior estensione. La Commissione quindi non è in grado di aderire alle proposte del Governo riguardanti l'esecuzione di maggiori costruzioni di strade.

Eguale mente la carestia che sta in prospettiva, col subentrare della primavera non si limiterà che a singoli territori. Le misure onde combatterla sono compiti che spetta in prima linea alla

si vincono col superare ogni esitazione nell'eseguire quando si ha deciso quello che si vuol fare e precipitò la sua dichiarazione.

— Alle corte, signora. Io in questi giorni ho potuto prendere un comodo appartamento, volendo far vita in casa. Io le proporrei che quell'appartamento lo dividesse meco, e che potesse farvi da donna e padrona, vivendo libera di sé nel resto. Al bambino sarebbe provveduto, ed anche Ella sarebbe cavata da questi cenci e potrebbe respirare un poco e dimenticare, se non altro, le sue sofferenze.

Queste parole il Cavajè le disse affrettate tanto che quasi non poteva accorgersi dell'effetto che producevano sopra Povaretta quando egli le pronunciava. Se l'avesse ben vista, forse le parole gli si troncavano sulla lingua. Essa diventò rossa e pallida alternativamente a norma che ne comprese il senso, e si levò tremante come per intimare, al suo visitatore di uscire dalla stanza.

— Adunque, disse, dopo avermi ucciso il marito, mi avete voi infamata tanto da poter gettare in faccia una così vigliacca proposta ad una donna onesta? — Ed in così dire prese il Cavajè per quella parte del vestito, sul quale faceva allora triste mostra di sé il verde nastro e lo trasse con impeto verso la finestra, quasi volesse precipitarlo da quell'altezza.

— Vedi tu, o disgraziato, esclamò con una voce convulsamente stridula, che pareva ingigantirsi come lama tagliente sul mal capitato capo: vedi tu quel precipizio? Tu potresti vedermi piombare laggiù col figliuolo mio, prima che io accettassi la tua infame proposta!

Comune, in seconda al Municipio e soltanto per ultimo allo Stato.

Non si sarebbe addimostrata nemmeno parzialmente traccia di carestia senza la crisi monetaria e senza la diminuzione di lavoro conseguentemente subentrata. L'aiuto sarebbe da prestarsi in forma di lavori pubblici destinati dai Municipi, i quali percepiscono a quest'uopo, a miti condizioni, sovvenzioni dallo Stato.

A tale scopo sarebbe da preliminarne un milione nel bilancio. Se contro ogni aspettativa, tale somma non fosse sufficiente, il Governo dovrebbe fare in tempo opportuno delle proposte durante la primavera, mentre il Parlamento è ancora convocato.

Francia. Leggesi nella *Nouv. Freie Presse*:

La crescente influenza dei bonapartisti dimostrata non solo dall'aver in mira d'introdurre nuovamente le candidature ufficiali, ma anche dal nuovo trattato che venne concluso dai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e delle belle arti con Rohner, quale rappresentante l'ex Imperatrice Eugenia, nella liquidazione della lista civile di Luigi Napoleone. In seguito a questo trattato, che verrà in breve sottoposto all'esame della Commissione del budget, lo Stato deve ritornare alla vedova di Napoleone-III il Museo cinese del castello di Fontainebleau, cioè il bottino del palazzo d'estate, portato in patria da Palikao; la raccolta d'armi di Pierrefonds, ed altri oggetti d'arte acquistati a spese della lista civile o regalati personalmente a Luigi Napoleone o a sua moglie. Inoltre dovrà esser pagata in contanti la somma di tre milioni di franchi a certe scadenze annue. È noto che il tesoro dello Stato francese pagò già una volta a Luigi Napoleone alcuni milioni. Sembra quasi che la Repubblica francese offra ai di lei pretendenti, come gli Orleans e i Bonaparte, i mezzi perchè la seppelliscano.

Germania. Nella Camera dei deputati di Monaco fu discusso il progetto di legge sulla competenza dei tribunali negli affari criminali, allo scopo di sollevare possibilmente la giuria. Il ministro di giustizia dichiarò che egli sta per il sistema dei giurati, e che anche nel Consiglio federale dell'impero, ha sostenuto il mantenimento della giuria.

Inghilterra. Il *Times* giudica assai favorevolmente i progetti testè presentati alla nostra Camera dal ministro della marina. Dopo aver lodato la franchezza colla quale il signor Saint-Bon svelò la deficienza delle nostre forze navali, il riputato foglio inglese dimostra che effettivamente il sistema da lui proposto è assai più conforme ai nostri mezzi pecuniari e più efficace per la difesa delle nostre coste di quello adottato sin qui. «Se l'Italia (così conclude l'articolo qui accennato) può meglio fortificare i suoi porti, organizzare un efficace servizio di torpedini, ed avere una flotta per la difesa delle coste, essa avrà fatto, per la sua sicurezza dalla parte di mare, più che se, al pari della Turchia, aggiungesse corazzate a corazzate e fidasse unicamente nella grandezza delle sue navi da guerra.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo domani la Festa del Natale il prossimo numero del Giornale uscirà venerdì.

Congregazione di Carità. Prima distinta delle persone che acquistano il *biglietto di spesa* visile per capo d'anno 1874, a scopo di beneficenza.

Ma no, io ho bisogno di vivere, io voglio vivere! Io sono già infame dell'infamia vostra. Sono una donna perduta per voi, perchè insidiaste l'onore e toglieste la vita al padre del mio bambino. Io ho bisogno di vivere! Devo vivere per mio figlio. Ma guarda laggiù quella svergognata che passa, e che vende le sue notti... la vedi tu?... Ebbene se tu saprai che un giorno mi manca un tozzo di pane per sfamare la mia creatura e che io non ho più nulla... nulla da sacrificare altro che l'onore... allora, oh allora, non venire a propormi di essere la tua druda come facesti... Così al basso non cadrò mai... ma tenta, tenta pure di portare a me quella moneta che i tuoi pari avranno pagato a quello disgraziato. Tu mi offenderesti meno mettendomi al paro con quella disgraziata, che non facendomi una proposta infame come quella che non ti sei vergognato di farmi. Ed ora va!

Così dicendo, Povaretta respinse dal davanzale della finestra, dove lo aveva trascinato il Cavajè con moto così violento, che per poco non lo fece ruzzolare sotto al letto.

Il Cavajè era quello che era, un uomo come tanti altri, un uomo che aveva creduto di fare ancora una grazia ad offrire alla povera vedova, da lui giudicata di costumi leggeri, buon albergo, buona mensa, vesti e comodi ed il suo gran cuore ad affitto per giunta, ma poi non era senza un sentimento d'onore, se anche l'egoismo d'un materialismo gaudente lo aveva per poco eclissato.

Umiliato a quel modo, ebbe la virtù di comprendere che se lo meritava. Sentì di avere colla sua proposta abbassato se stesso, e capi

Rossi cav. Ferdinando colonello al 30° Distretto militare 1, Filippo cav. Pagnamenta colonello del 24° Regg. 1, Sabbadini Valentino 1, Tallini fratelli 5, Porulli e Gaspardis 2, Carlini G. Batt. R. Presidente del Trib. Civ. e Correz. 2, Lirutti co. Giuseppe 2, Mantica nob. Cesare, Ammin. al Monte di Pietà 1, Gambierasi cav. Paolo e fam. 2, Monaco co. Giuseppe e fam. 2, Ongaro Francesco e moglie 2, Viaro Costanzo 1.

Udine, 24 dicembre 1873.

L'on. Cavalletto. Il *Giornale di Padova* del 22 corrente così commenta l'elezione di Sui Vito al Tagliamento:

«Facciamo le nostre congratulazioni cogli elettori del collegio di San Vito, i quali non avrebbero potuto dar prova di maggior senno raccogliendo la maggioranza dei loro suffragi sopra un uomo, che offre non solo tutte le garanzie di onestà, di affetto al suo paese, ma che, per le sue cognizioni tecniche gli elettori dovevano sopra ogni altro preferire in considerazione dei bisogni speciali del loro collegio.»

Porto Buso. Ci scrivono:

Onorevole sig. Direttore,

In uno dei passati numeri del di Lei pregiato Giornale, che, a dirle, mi arrivano sempre irregolarmente e con ritardo, ho visto che il nostro Consiglio Provinciale tratterà ancora della classificazione di Porto Buso. Essendo a mio credere molto importante che questa classificazione venga fatta tenendo presente la non lontana attuazione del prolungamento della Pontebba-Udine-S. Giorgio di Nogaro, sono a pregarla che voglia far posto nel di Lei reputato Giornale alle seguenti considerazioni.

Prolungata la Pontebba al mare per S. Giorgio di Nogaro fino all'incontro della futura ferrovia Venezia-Portogruaro-Trieste, incontro che dovrebbe stabilirsi in prossimità al porto di Nogaro; migliorate le condizioni da Nogaro a Porto Buso, accessibile ora a navi di sole 70 tonnellate, riducibile con poca spesa ad essere capace di navi della maggior portata, e fatte le opportune difese contro l'insabbiamento alla foce, Porto Buso dovrà acquistare una notevole importanza pel commercio internazionale di transito, mentre si può dire che sarà il porto pel commercio di scambio di tutto il Friuli.

Col prolungamento della Pontebba a S. Giorgio di Nogaro, Vienna si sarà avvicinata al mare nientemeno che Kil. 152.

Dal porto più prossimo, da Trieste a Bruch ove la linea di Trieste si allaccia colla Pontebba abbiamo K. 417.230. Da Bruch a Vienna » 182.064

Totale da Vienna a Trieste	K. 599.294
Da S. Gior. a Ud. circa	K. 30.000
» Udine-Villacco	» 125.000
» Villacco-Bruch	» 110.000
» Bruch-Vienna	» 182.064

Totale » 447.064

Vantaggio di Vienna per arrivare al mare dalla Pontebba K. 152.230

Questo immenso vantaggio a percorrere la linea Pontebba per arrivare all'Adriatico è comune a tutto l'Impero Austriaco fra la Baviera e i Carpazi, a tutta la Prussia a oriente da Berlino e a Berlino stesso. Per Linz, Praga, Francoforte e per l'Oder, la traversata dal Baltico all'Adriatico per Porto Buso avvantaggia quella per Trieste di più che 250 chilometri.

Queste considerazioni, se non debbono farci credere di poter noi raccogliere a Porto Buso tutto il commercio di transito dal Levante al

subito, che bisognava rialzarsi. Ne aveva, per sua fortuna, ancora la forza.

Precipitato dallo scaglionare della finestra, sul quale Povaretta stava ancora col braccio teso in atto di comando e con tutto lo sdegno dell'offesa dignità femminile sul volto, egli si gettò a' suoi piedi come un colpevole, che invocava pietà.

— Perdoni! Perdoni! esclamò con una sincera contrizione il Cavajè in atto di baciare i piedi all'offesa donna. Perdoni! Vi ho offesa, indegnamente offesa; ma perdonate. Io non donerò mai a me medesimo, se non sarete così magnanima da lasciarmi sperare che col tempo io possa espiare la mia colpa. Perdoni! Se io non posso, non devo fare niente per voi, che io so di avere offesa troppo, e che non vorreste accettare nulla da me, lasciate che possa fare qualche cosa per l'onore del mio disgraziato collega. Col tempo, se voi vedrete che io ho espiato a dovere la mia colpa, e se getterete uno sguardo benigno su di me, comandatemi qualunque cosa, come se ne aveste ogni diritto, e come se mi aveste adottato per padre del vostro bambino.

L'offesa, il giusto sdegno e la emenda possibile in quel momento si erano seguiti con tanta rapidità, che Povaretta, la quale era anche una donna di spirito, calmata ad un tratto la sua irritazione, ebbe come una convulsione di riso mal represso e fu tentata di convertire in commedia da ridere il dramma serio. Però la cosa era stata troppo seria in se stessa e troppo anche la premessa che fosse preso sul serio quello che stava per dire, perchè non cacciasse

— Nobilissimi sentimenti, che onorano chi li manifesta, perchè li sente... Ella è davvero una eroina, degna davvero di quell'ottimo Federico... Ma Federico non è più... Il ragazzo presto andrà crescendo... ed Ella non basterà a mantenerlo col suo lavoro, ed allora...

— Allora Dio provvederà. Una voce interna mi dice che la mia patria sarà libera e che allora anche noi ricupereremo quel poco che è nostro e che ora si trova in mano del nemico.

— Speranze ch'io partecipo pienamente! Ma io che sono uomo pratico e positivo devo calcolare anche le probabilità. Io non m'illudo, veda. Abbiamo troppi contrarii, e prima che Ella possa rivedere la sua Venezia ne possono passare degli anni! E intanto...

— Intanto si tirerà innanzi come si può...

— Cioè male, ma male assai. Io invece ero venuto per farle una proposta, se avesse la bontà di ascoltarla.

Italo si mostrava alquanto inquieto per dover ascoltare un dialogo, del quale non comprendeva punto; per cui Povaretta lo lasciò andare sul pianerottolo della scala a far correre la carrozza di cartone, fabbricata in casa. Povaretta cominciò a sospettare che si trattasse di una proposta di matrimonio, e risoluta di tagliar corto, voleva dirgli reciso che oramai essa non aveva altro ufficio da esercitare che quello di madre. E perchè questo colloquio le dava noia e quasi le faceva salire i fumi alla testa, aprì le imposte scoschiusse della finestra, quasi volesse respirare un po' d'aria, e poi si rimise a sedere.

Il Cavajè era visibilmente imbarazzato ed esitante; ma poi pensò, che le grandi battaglie

Baltico, dovrebbero però essere sufficienti a richiamare la più seria attenzione della nostra onorevole Deputazione Provinciale, sulla necessità d'immediatamente provvedere al miglioramento di Porto Buso prima che altri porti esteri ci precedano, e a tenerne il debito calcolo nel classificarlo.

Troppo lontano per ora dal mio paese per potermene occupare delle questioni tecniche e economiche per l'attuazione delle idee sopra enunciate, mi basta se sarò riuscito, come lo spero, a far considerare da miei concittadini e dall'onorevole Deputazione Provinciale di quanta importanza sia la classificazione di Porto Buso, e come Provincia e Nazione abbiano interesse a migliorare il più presto possibile le condizioni di quel porto.

Con perfetta stima

Suo devotissimo
V. C.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 25 dicembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 21° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

- | | |
|----------------------------------|------------|
| 1. Marcia « 21° Reggimento » | Coghi |
| 2. Coro e Cavatina « Saffo » | Pacini |
| 3. Mazurka « Pesciolini dorati » | Strauss |
| 4. Duetto « Foscari » | Verdi |
| 5. Polka « Medaillon » | Faust |
| 6. Sinfonia « Don Pasquale » | Donizzetti |
| 7. Galopp « La Baidera » | Strauss |

Esempio generoso. Nella ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'anno i signori fratelli Carbonaro di qui mandarono la loro strenna a quest'Asilo d'infanzia in lire 30.

La sottoscritta Commissione nel ringraziare pubblicamente, fa voti perchè il generoso esempio trovi imitatori.

Cividale, 23 dicembre 1873

La Commissione dell'Asilo d'Infanzia.

GIACOMO GABRICI
AVV. PAOLO PODRECCA
PIUPEPPE PACIANI

Teatro Minerva. Domani sera prima rappresentazione del *Pipolo*, eseguito da artisti e dilettanti udinesi, a beneficio della scuola di canto dell'Associazione Zorutti. Il libretto si trova vendibile al camerino del Teatro, al prezzo di 60 centesimi.

Teatro Nazionale. Il trattenimento dato jersera del prestigiatore sig. Gayetano ebbe un esito brillante, per cui egli ne offrirà uno secondo venerdì p. v. alle ore 8 pom.

Arresto e contravvenzione. Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte un individuo per infrazione alla sorveglianza speciale cui trovavasi sottoposto, e dichiararono in contravvenzione un giovanotto che si permetteva di guare per le vie cantando a squarciagola, malgrado fosse stato dagli Agenti stessi invitato a desistere.

FATTI VARI

Credito fondiario. Leggiamo nel *Sole*: Il Governo ha fatto ragione alle rimozioni dell'egregio comm. A. Griffini, intorno allo indebito modo di tassare la Cassa di risparmio di Milano. Così il credito fondiario potrà al più presto stabilirsi nel Veneto per opera della detta Cassa di risparmio.

I Comuni e la Guardia Nazionale. Il Ministro dell'interno ha recentemente fatto fare

subito da sé quell'assalto di umorismo che aveva come lampo guizzato nella sua mente.

— Si levò! essa disse più composta, ma severa. Non è mia la colpa, se la improntitudine e la malignità altrui hanno aggiunto alla disgrazia lo strazio della mala fama, e se Ella, colla solita leggerezza del mondo, ci ha creduto. Vada, io non serbo rancore.

Ma questo non mi basta, soggiunse il Cavajé. A segno del perdono concesso ed a tranquillità della mia coscienza, voglio che mi permetta di fare qualcosa per il bambino, di accettare questa espiazione, cui spero e voglio fare.

— L'essersi ricreduto sul mio conto è la migliore espiazione, l'unica ch'io possa desiderare ed accettare. Mio figlio, l'Italo mio, appartiene a sua madre, e nessuno ha diritto di fare qualche cosa per lui fino a che ha sua madre. Sua madre è povera... e se ha accettato talora anche la carità da' suoi pari, non può accettare nulla dalla ricchezza. Ella disprezza anche quella falsa, volgare opinione che immeritamente offende; ma da parte sua non può lasciare alcun pretesto, la più piccola apparenza che possa giustificare l'offesa e farla credere meritata a chi non sa e non cerca più di così.

— Ma pure!

— Ma pure? Non ho io parlato chiaro? Basta così... Italo! Italo! grido Povaretta. Il fanciullo venne correndo alla mamma ed il Cavajé prese che era il momento di ritirarsi senz'altro. Prese il cappello e chinandosi tutto rannunato, ascendendo replicò due o tre volte il suo: — Perdoni! Perdoni!

(Continua).

una statistica di tutte le spese, che sopportano i Comuni per il mantenimento della Guardia Nazionale. Il risultato di questa statistica mostra che i Comuni spendono attualmente più di due milioni all'anno. I Comuni, che, in maggior parte, contribuiscono a formare questa somma, sono Napoli e Roma. (Nazione)

Il traforo del Gottardo. Ci affrettiamo a riprodurre la notizia, secondo la quale si sarebbe trovato il modo di affrettare questo lavoro che ha tanta importanza pel nostro commercio:

Scrivono da Göschenen alla *Nuova Gazzetta di Zurigo* che nel tunnel del Gottardo si sta sperimentando una invenzione, la quale se riesce farà epoca. Il signor Knecht di Glarona ha trovato un processo per il quale i foratori del tunnel acquisterebbero la durezza e la tenacità del diamante. Gli esperimenti che sono stati fatti da alcuni giorni, hanno dato splendidi risultati, il lavoro riestendo triplice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dic. contiene:

1. La legge 18 dicembre 1873 che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1874.
2. R. decreto 3 ottobre che approva le graduatorie speciali dei funzionari di cancelleria e segreteria delle corti di cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze e dei funzionari di cancelleria e segreteria delle dipendenti Corti d'appello, tribunali e preture.
3. Disposizioni nel R. Esercito e nel personale dipendente dal ministero della guerra.
5. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica, e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dic. contiene:

1. Legge in data 18 dicembre che autorizza il governo del Re, fino all'approvazione del bilancio definitivo per il 1874, a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero delle finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alle leggi.
2. R. decreto 15 dicembre che modifica il regolamento di contabilità generale dello Stato.
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello dei notai.

La Direzione generale delle Poste pubblica due avvisi, il primo dei quali riguarda la spedizione dei viglietti da visita e le condizioni necessarie per poter godere del beneficio dell'affrancatura di due centesimi: col secondo si annunzia che, essendo abrogate tutte le misure contumaciali per le navi in partenza ed in arrivo in tutti i porti e scali del Regno, saranno riattivati i servizi della Società Peirano, Danovaro e comp. lungo la linea Napoli-Catania e quelli della società Florio lungo la linea Palermo-Genova.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Cianciana, provincia di Girgenti, e in Cantalupo del Sannio, provincia di Campobasso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Per disposizione della Direzione generale delle Poste, la vendita delle cartoline postali comincerà col 31 corrente così nelle Direzioni provinciali, come negli Uffici e presso i rivenditori patentati.

Però le cartoline impostate nel 31 dicembre non saranno distribuite che il giorno successivo, capo d'anno. (Opin.)

— La Commissione generale dei provvedimenti finanziari, che deve esaminare i 10 titoli riuniti in una sola legge, ha diviso il lavoro tra i suoi membri.

La Commissione si riunirà il 20 gennaio prossimo per prender conoscenza del lavoro fatto da ciascuno dei suoi membri.

— Sulla fede della *Patrie* ma con tutte le riserve, annunziamo ieri che il signor Nigra, già tornato a Parigi, aveva avuto conferenze col maresciallo Mac-Mahon e col signor Decazes. Migliori informazioni ci assicurano che queste notizie non hanno ombra di fondamento; il signor Nigra non è ancora tornato a Parigi, né probabilmente vi tornerà che più tardi, quando il marchese di Noailles sarà arrivato a Roma. (Liberità)

— S. M. il Re passerà il Natale a Roma.

— Il Ministro della Marina, onor. Saint-Bon, è partito ieri sera per Chambery, sua città nativa, ove passerà le feste di Natale.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il signor Fournier è aspettato in Roma da un giorno all'altro. Dopo aver presentato a S. M. il Re le lettere che pongono fine alla di lui missione diplomatica in Italia, andrà, come s'è detto, a passare l'inverno a Firenze.

E più oltre:

Il ministro degli affari esteri, onorevole Visconti-Venosta, si è recato a passare le vacanze natalizie a Milano; sarà di ritorno a Roma prima della fine dell'anno.

— Si scrive da Genova alla *Gazzetta di Torino*:

Non si hanno che notizie vaghiissime sulla morte del povero Bixio.

La sua nave da Malacca doveva recarsi a Sumatra, ove l'intraprendentissimo nostro concittadino intendeva riannodare importanti relazioni commerciali con quel grande emporio dei prodotti dell'India, dell'Indo-Cina, e dell'Oceania.

Però, il clima vi è in generale malsano, le epidemie vi regnano in continuità, e alcuni punti della costa hanno meritatamente la più triste reputazione di mortifera pestilenza.

Fino da ieri sera correva voce che Bixio avesse soggiaciuto, chi diceva al cholera, chi ad una perniciosa; oggi pur troppo il telegrafo è venuto a confermare la funesta notizia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Ieri gli amici della pace diedero un pranzo in onore del signor Richard. Richard espone gli sforzi degli amici della pace per giungere all'arbitrato internazionale; disse che percorse l'Europa per fare propaganda; incontrò da per tutto accoglienza simpatica, specialmente in Italia, ove il Parlamento approvò recentemente all'unanimità un voto conforme alla sua proposta.

Versailles 22 (Assemblea). Du Temple domanda che si discuta la sua interpellanza relativa all'Italia dopo i bilanci e prima della legge sui Sindaci. L'assemblea decise che avrà luogo soltanto dopo la legge sui Sindaci. *Fomcard*, della sinistra, interroga il ministro del commercio sulla convenzione conclusa coll'Imperatrice. Il ministro risponde che la Convenzione si sottoporrà all'Assemblea: se non si adotterà, la questione si deferirà al tribunale.

Vienna 22. La *Nuova stampa libera* ha da Costantinopoli che la Porta denunziò tutti i trattati di commercio conclusi colle Potenze. Una circolare di Reschid pascià giustifica questa misura colla necessità di mettere in armonia i trattati attuali colla situazione del commercio e dell'industria.

Berlino 22. Dicesi che gli arcivescovi Ledochowski e Förster abbiano ricevuto dal Papa l'autorizzazione di accettare la candidatura del Reichstag.

Parigi 22. Fu definitivamente aggiornata la discussione della nuova legge sulla stampa.

Madrid 22. Peralta fu nominato comandante generale a Portorico. Nel consiglio di ministri fu deliberato l'invio di altri 10,000 soldati dinanzi a Cartagena per sollecitare le operazioni d'assedio.

Versailles 22. Il libro giallo sarà deposto all'Assemblea ancora prima del capo d'anno.

Pest 22. Le discussioni della Camera vennero aggiornate fino al 12 gennaio. Il Presidente in nome delle Camere presenterà a S. M. l'Imperatore le congratulazioni pel capo d'anno.

Berlino 23. La *Norddeutsche Zeitung* dà una smentita formale al *Figaro* di Parigi relativamente ad una comunicazione inventata sullo scambio di note diplomatiche tra la Germania e l'estero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
23 dicembre 1873	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.1	756.9	757.6
Umidità relativa . . .	81	84	81
Stato del Cielo . . .	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione)	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.)	0	0	0
Termometro centigrado	5.0	6.8	5.5
Temperatura (massima)	7.1		
(minima)	4.1		
Temperatura minima all'aperto	— 3.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 dicembre	
Austriache	200 1/4 Azioni
Lombardo	99.3/4 Italiano

PARIGI 22 dicembre	
Prestito 1872	93.32 Meridionale
Francesco	58.20 Cambio Italia
Italiano	62. — Obblig. tabacchi
Lombardo	376. — Azioni
Banca di Francia	4370. — Prestito 1871
Romano	68.75 Londra a vista
Obbligazioni	167. — Aggio oro per mille
Ferrovie Vitt. Em.	176.50 Inglese

LONDRA 22 dicembre	
Inglese	92.1/8 Spagnuolo
Italiano	61.1/4 Turco

FIRENZE 23 dicembre	
Rendita	71.81. — Banca Naz. it. (nom.)
(coup. stacc.)	69.45. — Azioni ferr. merid.
Oro	23.15. — Obblig. — — —
Londra	29.02. — Buoni — — —
Parigi	116. — Obblig. ecclesiastico
Prestito nazionale	64. — Banca Toscana
Obblig. tabacchi	— — — Credito mobil. ital.
Azioni	859. — Banca italo-german.

VENEZIA 23 dicembre	
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p. pronta da —, a 71.65, e per fine dicembre corr. da — a 71.75. Azioni della Banca Veneta L. —. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —.	
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.17 a 23.18
Banconote austriache	2.54 3/4 a 2.54 7/8 p.f.
Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50/100 god. I. gen. 1874 da L. 69.60 a L. 69.65	
— — — 1 luglio	71.75 a 71.80
Valute	
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 275.50 a 276.50	
Pezzi da 20 franchi	23.16 a —
Banconote austriache	254.75 a 254.85

Sconto Venezia e piazza d'Italia	
Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE 23 dicembre	
Zecchini imperiali	fior. 5.33 1/2 a 5.34 1/2
Corone	» » » »
Da 20 franchi	» 9.10 — a 9.10 1/2
Sovrana Inglese	» 11.46 — a 11.48
Lire Turche	» — — — a — — —
Tallieri imperiali di Maria T.	» — — — a — — —
Argento per cento	» 108.75 a 109. —
Colonnati di Spagna	» — — — a — — —
Tallieri 120 grana	» — — — a — — —
Da 5 franchi d'argento	» — — — a — — —

VIENNA dal 22 al 23 dic.	
Metalico 5 per cento	fior. 69.50 a 69.30
Prestito Nazionale	» 74. — a 74.10
» del 1860	» 102.25 a 103. —
Azioni della Banca Nazionale	» 994. — a 996. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 238.25 a 238.35
Londra per 10 lire sterline	» 113.50 a 113.60
Argento	» 109. — a 108.90
Da 20 franchi	» 9.11 — a 9.10 1/2
Zecchini imperiali	» — — — a — — —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 dicembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 29.17	ad L. 30.55
Granoturco	» 18.75	» 19.44
Segala nuova	» 18.50	» 18.75
Avena vecchia in Città	» 12.15	» 12.30
Spelta	» — — —	» 32. —
Orzo pilato	» — — —	» 32.50
» da pilare	» — — —	» 17. —
Sorgorosso	» — — —	» 8.50
Miglio	» — — —	» — — —
Mistura	» — — —	» — — —
Lupini	» — — —	» — — —
Saraceno	» — — —	» — — —
Lenti nuove il chil. 100	» — — —	» 43. —
Fagioli comuni	» — — —	» 30. —
» carnieli e schiavi	» — — —	» 34.50
Fava	» — — —	» — — —
Castagne	» 27.50	» 28.50

Orario della Strada Ferrata.	
Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste	
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. — » — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 » —	4.10 pom. —

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

I viglietti di dispensa, per la visita del Capodanno, sono vendibili al prezzo di L. 2 presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, a cui favore è devoluto il ricavato.

AVVISO

ai rivenditori e consumatori di polvere da fuoco.

Deposito di polvere da fuoco, nazionale, inglese e Lintz per caccia; corda da mina e dinamite per uso mina; nonché carte da giuoco. « Riduzione nei prezzi finora praticati » e pronta spedizione.

Vendita al minuto in Udine, Via Aquileja N. 19.

Il Depositario
LORENZO MUCCIOLI

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

2. I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe paucanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA. Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAVON

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 1. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 kil. 4 fr. cent. 50; 1 kil. fr. 8. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Felbre Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Ciootti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesaro Beggato. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia. C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pisaner e Mauro; Gavorzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varschina. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiassi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2148

2

AVVISO

Con Reale Decreto 7 settembre p. n. 15907 il sig. Notajo dott. Desiderio Provasi, ottenne il tramutamento dalla residenza di Valvasone a quella in Comune di Cordenons, Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la propria cauzione notarile, portandola alla inente per la nuova residenza di lire 2200, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone ed avendo eseguita ogni relativa pratica ingiuntagli, si fa noto, che da questa R. Camera Notarile, venne installato nell'accennata residenza in Cordenons, fino dal giorno 15 del corrente mese di dicembre.

Dalla R. Camera Notarile di Disciplina per la provincia del Friuli.

Udine, li 18 dicembre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 2035

3

Avviso

Nel giorno 13 ottobre p. p. cessò dalla professione notarile il dott. Roberto Candiani, che la esercitava in questa provincia con residenza prima in Maniago e poscia in Cordenons, per ottenuto tramutamento nella città di Padova.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione prestata dalla R. Cassa dei Depositi e Prestiti, ove ora esiste il relativo deposito, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il detto Notajo, a presentare nel termine di Legge cioè entro il 15 marzo prossimo venturo a questa R. Camera Notarile i propri titoli, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo ad esso Notajo od a chi per lui di ottenere dalla mentovata R. Cassa la restituzione dell'indicato deposito, colla scorta del Certificato di libertà, che verrà emesso dalla Scrivente.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile

per la Provincia del Friuli

Udine, li 12 dicembre 1873

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA

IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e stampe, biglietti d'augurio galanti, vademecum tutti a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole L. 3 compreso 100 copertine grevi relative. — Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino — Un bel volumetto per soli cent. 60.

Pordenone, 12 dicembre 1873

MOBILI DI FERRO

DEL

RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE

FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità L. 65

Brande di vari sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc. 19 a 35

Portacatini ferro verniciati a fuoco con piatto zincato e coperto ottone 3

Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli 24 a 45

Toilette di ferro vuote di vari disegni con lastra marmo e specchio, porta candele. 25 a 245

Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Casse forti Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE, Corso Venezia, 5, Milano, il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno. 5

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento del filo, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno o nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galletta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

II SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuate il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi siano nell'individuo provvamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, o lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Fevra F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnosio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUPPZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

20

TORINO

ANNO XI

TORINO

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU' ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

Edizione Economica:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati. 5

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENV dei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proprio ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne urinarie, croniche, restringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGIN? senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsi anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Miravilli 21, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 56